

Il congresso dem Il segretario uscente cerca il bis e attacca lo sfidante Rizzo Nervo. La replica: vuole la rissa

Critelli scarica Merola e le coop

Scontro totale con il sindaco. E al mondo economico dice: il mio Pd non prende ordini

di **Olivio Romanini**

Il discorso coraggioso di un segretario che non è più sicuro di vincere. Dopo il lungo silenzio Francesco Critelli si ricandida alla guida del Pd e vuota il sacco: attacca il sindaco Merola («incoerente»), il suo sfidante Rizzo Nervo («vive di soldi pubblici da 15 anni»), e in tandem con Isabella Conti dichiara la sua indipendenza dal mondo economico e cooperativo: «Non prendiamo ordini da nessuno».

E sul suo futuro prova a spargliare: «Se perdo non voglio paracaduti, torno a fare il mio lavoro di consulente assicurativo». Immediata e dura la replica di sindaco («finalmente si occuperà della città») e sfidante («parole violente, cerca la rissa»).

a pagina 2 **Persichella**

Primo piano | La battaglia di via Rivan Critelli va alla guerra, anche contro Merola «Io non cambio casacca, lui incoerente»

La resa dei conti comincia a San Lazzaro: «Contro di me un assalto organizzato. Ma non offro posti»

Il discorso coraggioso di un segretario che non è più sicuro di vincere. L'attacco contro tutti, dopo due mesi passati a prenderle, del segretario timido, che scherza sulla sua immagine di uomo d'apparato «chiuso in via Rivani» e deve trovare la forza di affrontare il territorio ignoto di un congresso con il sindaco che gioca contro di lui. Il discorso di ricandidatura del segretario Pd di Bologna Francesco Critelli ieri a San Lazzaro è stato tutte queste cose e anche un passaggio intimo, personale. Un discorso tutto all'attacco. La candidatura del suo principale sfidante, il renziano Luca Rizzo Nervo, che per molti ha prodotto una banale competizione congressuale lui la descrive con queste parole: «Un assalto organizzato da alcune correnti del nostro partito a cui io pri-

ma andavo bene e che da quando hanno capito che non potevo offrire posti in Parlamento a costo dello sfascio stanno cercando di dividere la più grande federazione d'Italia».

Gli appunti con i tanti sassolini da levarsi dalle scarpe sono molto fitti. Ma il capitolo più corposo è dedicato al sindaco Merola. «Non è possibile — dice Critelli davanti alla platea — che persone che rilasciano oggi certe dichiarazioni siano le stesse che il 31 marzo scorso dicevano su un quotidiano: "Ci sono le condizioni perché Critelli vada avanti. Chi si è preso l'impegno di fare l'assessore con me deve finire il mandato, vale per Rizzo Nervo e per tutti gli altri". E ancora: «Non vorrei trovarmi — dice Critelli — in una sorta di Goodbye Lenin (il film dove una donna si sveglia

dal coma e non sa che il Muro di Berlino è caduto) ed essere stato quattro mesi in via Rivani a dormire: io ho un difetto, non cambio casacca ed idee e faccio della coerenza un punto fondamentale».

Ma nel suo discorso ci sono molti messaggi anche per Rizzo Nervo. Il segretario non cita mai nessuno e dunque bisogna unire i puntini degli indizi ma è probabile che si riferisca al suo sfidante quando dice



che «ci sono quelli che vivono da 15 anni con i soldi pubblici e poi si mettono a pontificare sui dirigenti del Pd» ed è sicuro che si riferisca a lui quando fa una domanda retorica: «Ma veramente nella politica del 2017 ad oggi non abbiamo ancora sentito parole chiare di smentita sulle porte girevoli tra via Rivani e Palazzo d'Accursio?».

Saluta i suoi quando lo applaudono, si mette le mano sul cuore e si ha la sensazione che sia un discorso che non avrebbe mai voluto fare «dopo gli attacchi e le aggressioni che ho subito e che di solito non si riservano nemmeno agli avversari». In platea ad applaudirlo ci sono tutti quelli che ci devono essere a partire dal suo grande elettore, il deputato Andrea De Maria. Avverte le correnti che chiedono posti per costruire una candidatura

che troveranno la sua porta sbarrata anche se in platea ad applaudire ci sono le correnti di area renziana che a suo tempo la trovarono aperta. Però lo spartito è cambiato. E Critelli alza il tiro soprattutto sul suo futuro. «Se dovessi perdere non chiederei nessun paracadute e mi dimetterei immediatamente da dipendente del Pd e tornerei a fare il mio lavoro di consulente assicurativo».

La parte più efficace del suo discorso è quella sul tema della legalità dove ha critica Merola senza mai citarlo: «Sulla sicurezza e sulla legalità abbiamo parole chiare: e non possiamo essere quelli che nei giorni pari mandano le lettere di sgombero e nei giorni dispari diciamo che ci siamo sbagliati. Non può essere un patrimonio da valorizzare una manifestazione che tiene sveglia la zona

universitaria fino alle sei del mattino». E ancora un ultimo messaggio a Merola: «Il partito non è lo zerbino delle amministrazioni». Dovesse vincere la partita congressuale il secondo mandato di Merola non sarebbe dei più tranquilli. Nel discorso che non avrebbe mai voluto fare Critelli ha ricorda quando lo consideravano strano perché lasciava il mare della Calabria per andare a Bologna a mettere su gli stand della Festa dell'Unità ad agosto o quando davanti ad un piccolo sopruso (un raccomandato che gli passa davanti ad una visita medica) decide di andare a Bologna, «la terra del diritto e non dei favori». La stessa città ora lo costringe alla sfida più difficile della sua vita politica.

O. Ro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mistero della mano segreta

Sul manifesto di Critelli per la campagna congressuale spunta, sulla sua spalla destra una mano in più, anzi due dita. Un errore del grafico, pensano subito in molti. Da via Rivani invece dicono che è stato fatto apposta «Il manifesto e' stato fatto così di proposito». L'immagine sarebbe stata studiata per essere sagomata e permettere, a chi vuole, di abbracciarla per farsi un selfie col segretario



Francesco Critelli è segretario uscente



Luca Rizzo Nervo, ex assessore, lo sfida



Duella Il segretario uscente Francesco Critelli arriva a San Lazzaro: nel suo discorso attaccherà il sindaco Virginio Merola e il suo sfidante Luca Rizzo Nervo. A destra, Luca Rizzo Nervo a Casalecchio di Reno